



Incentivi Start up, versamenti conto capitale non agevolati

Matteo Corracchia

I versamenti in conto capitale effettuati dal socio a favore di una **start up innovativa** non sono fiscalmente agevolabili. È questa la risposta fornita ieri dal Governo in sede di question time. La domanda verteva sul fatto se un contribuente, che ha effettuato nell'ottobre 2013 un versamento in conto capitale, contabilizzato in un'apposita riserva di patrimonio netto, potesse usufruire delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 29 del Dl 179/2012. Al riguardo il Governo, in linea con quanto già precisato dall'agenzia delle Entrate nella circolare 16/2014, ha ribadito che, per espressa previsione normativa, sono agevolabili solo i conferimenti iscritti alla voce capitale sociale e **riserva sovrapprezzo azioni** o quote. Non possono, pertanto, essere agevolati i conferimenti in denaro iscritti in altre voci di patrimonio netto. L'agevolazione non viene meno invece se, entro la chiusura dell'esercizio nel quale è stato effettuato il versamento, lo stesso è imputato ad incremento del capitale sociale. Tuttavia, questa soluzione dovrebbe trovare applicazione esclusivamente per gli anni 2013 e 2014. Sembra, infatti, che sia stata introdotta al fine di evitare penalizzazioni per i contribuenti che, facendo affidamento sulla norma primaria hanno effettuato versamenti contabilizzati in una generica voce di patrimonio netto e, solo successivamente, con l'entrata in vigore dall'articolo 3, comma 1, del decreto attuativo, hanno dovuto fare i conti con questa limitazione normativa.